

*Coro da lontano.*

(Da forte vanne incontro a morte..  
il ciel irrato fia placato  
quand'arse il corpo tuo sarà.)

*Mira.* Che sento? — qual con-  
cento?

Oh ciel! — Ei muor! — su  
via!

Qual lugubre armonia,  
seco a morir m'invita!

Morir con lui degg'io —  
morrò coll idol mio,  
sarò felice allor?

Già stridono le fiamme.....  
lasciatemi!..... Me misera!

Vederlo voglio ancor.

*Gul.* Andiamo non si lasci  
in preda al suo dolor.

*Coro.* Da forte vanne incontro a  
morte,  
— tua colpa il foco laverà;  
il ciel irrato fia placato,  
quand' arso il corpo tuo sarà.

*Elvira.* Ah! già svanisce l'ira mia:  
con qual fermezza a morte ei va!  
Il fier rigor di sorte ria  
la calma in lui turbar non sa.

*Inca.* Deh! tu comprendi il mio  
dolore;

a me perdona i tuoi martir.

Ah, se vedesti questo core!.....

Vorrei poter per te morir.

*Murnei.* Non mi dà affanno la mia  
sorte;

(chi ha cor, non teme di morir.

Voler dee l'Inca la mia morte;  
so quanto soffri al mio soffrir.

*Villac U.* Sciolto dai ceppi ei sia,  
e tratto al rogo omai.

*Coro.* Già veggo  
la fiamma rossegiar;  
or or egli arderà.

*Mur.* Lasciarti o mai degg'io.  
diletto amico, addio!

Tu qual conviene al forte,  
compiangi il caso mio.

Cari! per sempre addio!

*Elv.* Murnei! — così mi lasci?

*Mur.* Murnei ti perdonò.

*Roca.* Su, amici! non tardate!  
La forza sol qui giova.

Su gli empì vi scagliate,  
ei deesi liberar.

*Roca, ed i suoi seguaci.*

Non fia, che Murnei mora!

Noi siam suoi defensori:

degli empì traditori

noi lo saprem salvar.

*Tutti gli altri.* Che vedo? armata  
mano?

*Mira, ed Elvira.* { Salvatelo! — v'è inganno.

*Inca, e gli altri.* { Inganno? — ed esser può?

*Mira e Elvira.* { Sì, nero, orrendo inganno.

*Inca.* Olà! scoprirlo io vo.